



Vademecum per la difesa della natura

Perdita di biodiversità, protezione della natura e azione dell'UE per la natura

Contenuti

La natura è importante perché...	3
Stiamo perdendo il mondo naturale ad una velocità senza precedenti...	4
Gli effetti della perdita di biodiversità sono già visibili	6
Questi effetti peggioreranno se non cambiamo radicalmente il nostro rapporto con la natura	6
Ma è davvero importante?	8
Che cosa significa tutto ciò per l'economia?	9
Perché perdiamo biodiversità?	10
Che cosa succede nei nostri oceani?	11
Ulteriori informazioni sul collegamento tra la perdita di biodiversità e le pandemie	12
Ulteriori informazioni sui nessi esistenti tra il cambiamento climatico e la crisi della natura	13
Quanto ne sanno le persone?	14
Come possiamo fermare questa perdita?	14
Ci sono buoni esempi che possiamo seguire?	16
Che cosa fa l'Europa per risolvere il problema entro i suoi confini?	17
Che cosa fa l'Europa per risolvere il problema al di fuori dei suoi confini?	18
Che cos'è la CBD COP 15, perché è importante e qual è la posizione dell'UE?	19
E io che cosa posso fare?	21

Manoscritto completato nel Maggio 2021

La Commissione europea non può essere considerata responsabile per qualsiasi conseguenza derivante dal riutilizzo di questa pubblicazione.

© Unione europea, 2021



La politica di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è attuata dalla decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39).

Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi della licenza *Creative Commons Attribution 4.0 International* (CC BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.

La natura è importante perché...

- ✘ La biodiversità è alla base di ogni forma di vita sulla Terra.
- ✘ Perdere biodiversità significa perdere i servizi vitali dai quali dipendono le società.
- ✘ Gli ecosistemi terrestri e acquatici assorbono carbonio e ci aiutano a limitare gli effetti del cambiamento climatico.

La biodiversità è la varietà della vita sulla Terra. Questo intreccio di esseri viventi è il tessuto che compone la vita: purifica l'acqua che beviamo e l'aria che respiriamo, impollina le piante, regola il clima, mantiene fertile il suolo, ci fornisce medicinali e crea molti componenti essenziali per l'industria.

Gli ecosistemi forniscono servizi cruciali che aiutano a mantenere intatto il nostro sistema vitale. Se danneggiamo la biodiversità, distruggiamo questo sistema, tagliando il ramo su cui siamo seduti. Una volta compromessi, gli ecosistemi sono più fragili e la loro capacità di gestire eventi estremi e nuove malattie è limitata. Se gli ecosistemi sono in equilibrio, invece, ci proteggono da disastri imprevisti e, se li utilizziamo in modo sostenibile, spesso offrono le soluzioni migliori alle sfide più urgenti.

Abbiamo bisogno di ecosistemi sani e della biodiversità per molte ragioni. Oltre al loro valore intrinseco e alle caratteristiche immateriali come l'arricchimento spirituale e il valore estetico, gli ecosistemi sono il fondamento di ogni economia e società. Formano l'infrastruttura principale su cui si basano la nostra prosperità e la nostra esistenza.

Più di metà dell'ossigeno che respiriamo proviene da organismi marini. Le acque marine assorbono un quarto delle emissioni di CO₂ che emettiamo in atmosfera ogni anno. Inoltre queste acque sono la più grande riserva di carbonio assorbito attivamente sulla Terra (50 volte più grande dell'atmosfera).

Perdere biodiversità è pericoloso. La perdita di biodiversità è...

- ✘ una questione **climatica**, perché la distruzione e il danneggiamento degli ecosistemi e degli habitat accelerano il riscaldamento globale;
- ✘ una questione di **salute**, perché la natura migliora la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, riduce l'esposizione agli agenti inquinanti e rinfresca le nostre città;
- ✘ una questione **economica**, perché il capitale naturale fornisce risorse essenziali per l'industria;
- ✘ una questione di **sicurezza**, perché la perdita di risorse naturali, specialmente nel Sud del mondo, può provocare conflitti;
- ✘ una questione di **sicurezza alimentare**, perché gli insetti pronubi e gli organismi marini e del suolo svolgono un ruolo vitale nel nostro sistema alimentare;
- ✘ una questione **etica**, perché la perdita di biodiversità colpisce soprattutto i più poveri, ampliando le disuguaglianze;
- ✘ una questione **intergenerazionale**, perché stiamo privando i nostri discendenti delle basi necessarie per una vita piena e soddisfacente e
- ✘ una questione **morale**, perché non dovremmo distruggere il pianeta sul quale viviamo.

La natura è alla base degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU):

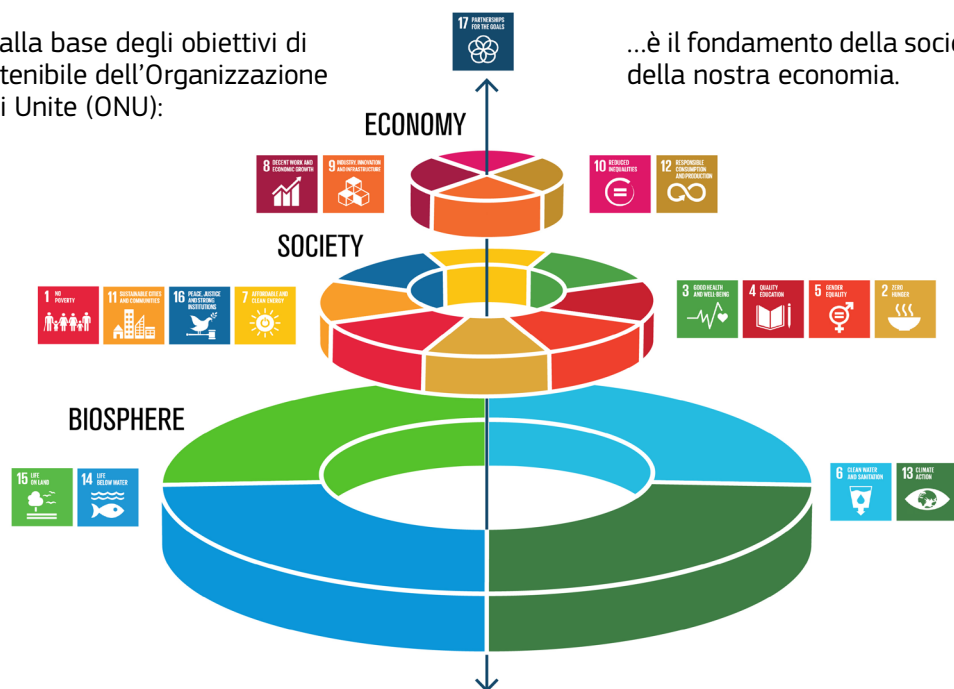


Immagine da <https://www.stockholmresilience.org/images/18.36c25848153d54bdba33ec9b/1465905797608/sdgs-food-azote.jpg>

Stiamo perdendo il mondo naturale ad una velocità senza precedenti...

- ✘ Le attività umane hanno condotto il pianeta verso la sesta estinzione di massa, esponendo al rischio di estinzione un milione di specie.
- ✘ Tra il 1970 e il 2014 la fauna selvatica mondiale è diminuita del 60 %.
- ✘ La biodiversità, nel sottosuolo, nel soprasuolo e nel mare, sta diminuendo in ogni area geografica del mondo a una velocità mai osservata prima.
- ✘ È una perdita collegata strettamente al cambiamento climatico e fa parte della crisi ecologica generale.

Le percentuali di estinzione in tutto il mondo sono oggi circa 100-1 000 volte più elevate che nelle ere pre-umane. È l'estinzione di più ampia portata dopo la scomparsa dei dinosauri. Circa il 42 % delle specie di animali e vegetali terrestri con tendenze conosciute ha subito una diminuzione nell'ultimo decennio.

La distruzione delle foreste tropicali procede a grande velocità. Ogni anno perdiamo un'area pari alla grandezza della Grecia. Queste foreste ospitano i più alti livelli di biodiversità del nostro pianeta. Le aree forestali si estendono ora solo sul 68 % della superficie che ricoprivano nel periodo preindustriale.

Se la temperatura globale media aumenta di 2 °C, **la barriera corallina tropicale scomparirà**, compromettendo i mezzi di sussistenza di mezzo miliardo di persone. Inoltre, **i rifiuti e l'inquinamento del mare costituiscono una grave minaccia per la biodiversità marina.** Si stima che nei mari di tutto il mondo si siano accumulati più di 150 milioni di tonnellate di plastica e che se ne aggiungano 4,6-12,7 milioni di tonnellate ogni anno. Con questo ritmo, entro il 2050 il mare conterrà in peso più plastica che pesci.

Il suolo ospita una sorprendente diversità di esseri viventi: il 25-30 % di tutte le specie sulla Terra vive nel suolo per tutta la vita o per una parte di essa. Le attività umane hanno un impatto rilevante sulla **biodiversità del suolo**. La degradazione del suolo e del terreno in tutto il mondo sta riducendo la biodiversità e i servizi degli ecosistemi, come l'approvvigionamento di acqua potabile e di alimenti nutrienti, la cattura del carbonio e la protezione dal processo di erosione.

La riduzione del numero di insetti è particolarmente drammatica. Gli insetti sono importanti perché costituiscono il nutrimento di animali più grandi come uccelli, pipistrelli, rettili, anfibi e pesci. Con la scomparsa degli insetti viene meno una fonte di nutrimento. Nel lungo termine, questo porterà alla degradazione degli ecosistemi terrestri e alla perdita di spazio operativo sicuro per gli esseri umani. Inoltre, gli insetti svolgono compiti importanti come l'impollinazione, il controllo dei parassiti e il riciclo dei nutrienti. Tre colture di frutta o da seme su quattro in tutto il mondo dipendono, almeno in parte, dagli insetti impollinatori. Senza di essi, molti agricoltori osserverebbero una riduzione dei profitti o dovrebbero chiudere l'attività. Il valore totale del contributo diretto degli insetti impollinatori alla produzione agricola dell'Unione europea (UE) è stimato in circa 15 miliardi di euro l'anno.

Molti studi mostrano un tale declino in tutti gli angoli del globo. Uno studio delle foreste pluviali condotto a Portorico nel 2018 indica che, a partire dagli anni ottanta, si sono verificate perdite di biomassa oscillanti tra il 98 % e il 78 % nella popolazione degli [artropodi](#) che vivono nel sottobosco e si cibano di sostanze presenti nel suolo, con perdite annuali intorno al 2,5 %. Come conseguenza diretta, anche le popolazioni di uccelli, anfibi e lucertole hanno subito un declino simile.

Nel 2019, uno studio di 73 relazioni storiche sulla diminuzione di insetti ha concluso che i tassi attuali potrebbero portare nei prossimi decenni a un'estinzione del 40 % delle specie di insetti in tutto il mondo.

Anche i mari sono sottoposti a pressioni multiple e combinate. Oggi ci sono oltre 400 zone morte negli oceani di tutto il mondo, principalmente a causa del rilascio di fertilizzanti nei mari, e anche i rifiuti e la plastica hanno un impatto devastante sulla vita marina.

Anche la natura europea è in allarmante declino: più dell'80 % degli habitat versa in pessime condizioni. Gli habitat della torba, delle praterie e delle dune sono i più colpiti. In Europa occidentale, centrale e orientale le zone umide sono calate del 50 % dal 1970, mentre nell'ultimo decennio sono diminuiti il 71 % dei pesci e il 60 % degli anfibi. In Europa occidentale e centrale e nelle aree più a ovest dell'Europa orientale almeno il 37 % dei pesci d'acqua dolce e circa il 23 % degli anfibi sono a rischio di estinzione.

L'agricoltura e la silvicoltura intensive, l'espansione urbana e l'inquinamento sono le cause principali di questo drastico declino della biodiversità dell'Europa, che sta minacciando la sopravvivenza di migliaia di specie animali e di habitat mettendo a rischio la salute e la prosperità umana.

Link

Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services (IPBES): <https://ipbes.net/news/ipbes-global-assessment-preview>

Lista rossa europea degli alberi:

<https://www.iucn.org/news/species/201909/over-half-europes-endemic-trees-face-extinction>

German insect study ([Hallmann et al., 2017](#)).

Studio su Portorico ([Lister and Garcia, 2018](#))

Studio del 2019 nel Regno Unito: [Insect declines and why they matter](#)

Studio del 2019 sul declino degli insetti:

[Worldwide decline of the entomofauna: A review of its drivers](#)

Commissione europea: [«Our Oceans, Seas and Coasts»](#)

[Relazione sullo stato della natura 2020](#) (Commissione europea, Agenzia europea dell'ambiente), [volantino](#) e [brochure](#) in tutte le lingue

Gli effetti della perdita di biodiversità sono già visibili

- ✘ Molti dei benefici che la natura ci offre vanno scemando a causa della perdita di biodiversità.
- ✘ Ne sono interessati il mantenimento degli habitat, l'impollinazione, la regolazione della quantità e della qualità dell'acqua dolce, la formazione del suolo, il controllo delle alluvioni e la cattura di carbonio.

Il mondo ha perso il 60 % della popolazione dei vertebrati selvatici a partire dal 1970. Si tratta della scomparsa di oltre la metà di uccelli, mammiferi, rettili, anfibi e pesci di tutto il mondo nell'arco di appena 50 anni.

Questo processo è alimentato dai modelli globali di produzione e consumo, incluso il nostro. Negli ultimi 50 anni è morto o è stato eliminato il 30-50 % delle mangrovie ed è stato distrutto quasi il 50 % delle barriere coralline. Ma ci sono state perdite importanti anche in Europa. Uno studio tedesco del 2017 ha evidenziato una riduzione, dal 1990, del 76 % della [biomassa](#) di insetti volanti nelle aree protette, una perdita pari a quasi il 3 % all'anno.

Se non cambiamo direzione, tutta l'umanità potrebbe subire conseguenze. Abbiamo bisogno di un cambiamento profondo e di una trasformazione significativa per fermare la perdita di biodiversità, sia nel sottosuolo che nel soprasuolo. Attualmente la fascia di popolazione più colpita sono le comunità rurali del Sud del mondo il cui soddisfacimento dei bisogni quotidiani dipende dalla natura. Gli effetti, tuttavia, sono molto più estesi.

Non si tratta solo della perdita delle specie di animali e piante. Quando perdiamo biodiversità, vengono a mancare i servizi degli ecosistemi, ovvero i processi che sostengono la vita sulla Terra e che la natura svolge gratuitamente. Distruggiamo le fondamenta delle economie, dei mezzi di sostentamento, della sicurezza alimentare, della salute e della qualità della vita in tutto il mondo. Un quarto del mondo vive in condizioni di povertà e più del 90 % delle persone che vivono in povertà dipende dalle foreste per il suo sostentamento. Proprio nelle foreste tropicali si osserva la perdita più estesa di biodiversità.

Mentre dal 1970 il valore totale della produzione agricola nel mondo industrializzato è triplicato, gli altri contributi della natura, come il carbonio organico del suolo e la diversità degli impollinatori sono diminuiti, a dimostrazione del fatto che questi incrementi di produttività a breve termine non sono sostenibili.

La degradazione del terreno ha già ridotto la produttività di quasi un quarto della superficie globale terrestre. La diversità e la quantità degli impollinatori selvatici in Europa sono in notevole diminuzione e molti insetti pronubi si avviano all'estinzione. Secondo la Lista rossa degli alberi europei, quasi la metà degli alberi endemici europei è a rischio estinzione. La percezione secondo la quale i mari e gli oceani sono una fonte ricca e abbondante di risorse in grado di assorbire in modo illimitato rifiuti e sfruttamento non è più vera.

Link

IUCN: <https://www.iucn.org/tags/work-area/red-list>

WWF: [Living Planet Report 2020](#)

Questi effetti peggioreranno se non cambiamo radicalmente il nostro rapporto con la natura

- ✘ La perdita di biodiversità può innescare estinzioni a cascata, vale a dire che un'estinzione trascina con sé la successiva, che a sua volta ne provoca un'altra...
- ✘ Nei futuri scenari di uso della terra e di cambiamento climatico, fino a cinque miliardi di persone dovranno subire le conseguenze di un aumento dell'inquinamento dell'acqua e di un'impollinazione insufficiente per l'alimentazione.
- ✘ Se danneggiamo gli ecosistemi, essi rilasciano carbonio anziché catturarlo. Questi «cicli di feedback» accelerano il processo del cambiamento climatico.

La perdita di biodiversità rende impossibile adempiere agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU. Già la metà dei 44 obiettivi riferiti a povertà, fame, salute, acqua, città, clima, oceani e degradazione del terreno è compromessa da sostanziali tendenze negative riguardanti le risorse naturali e le loro conseguenze sulla popolazione.

Una delle più grandi preoccupazioni per quanto riguarda il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità è costituita dai punti di non ritorno. Il superamento di un punto di non ritorno può determinare forti cambiamenti repentini che cambiano lo stato di un sistema. Si tratta di mutamenti difficili o impossibili da invertire, che possono provocare drastici impatti negativi. Mentre la perdita di specie causa spesso un danno graduale e incrementale piuttosto che un brusco crollo, la perdita di biodiversità potrebbe innescare un punto di non ritorno per il cambiamento climatico o gli oceani. Quel che è peggio è che gli scienziati ci avvertono che siamo pericolosamente vicini a tutta una serie di punti di non ritorno a cascata. Questo significa che il raggiungimento di un punto di non ritorno provocherebbe a sua volta il raggiungimento di un altro punto di non ritorno, come in una partita a domino.

Nel mondo sono stati identificati numerosi punti di non ritorno per l'ambiente, come la calotta glaciale della Groenlandia, i ghiacciai alpini, le aree desertificate e le barriere coralline. Questi punti di non ritorno potrebbero originare cicli di feedback autorinforzanti con il rischio di un collasso ambientale.

Quasi un terzo dei coralli che formano la barriera corallina, degli squali e degli squaliformi e oltre un terzo dei mammiferi marini sono a rischio di estinzione.

La perdita di biodiversità è tra le cause principali dei conflitti e delle migrazioni che minano gli interessi vitali di tutte le società e rappresenta un elemento molto negativo per l'economia.

Recentemente, il Forum economico mondiale ha sottolineato come tutti i maggiori e più probabili rischi che minacciano il benessere umano siano da ricollegarsi all'ambiente (condizioni meteorologiche estreme, fallimento dell'azione per il clima, perdita di biodiversità e disastri ambientali causati dall'uomo). Il 25 % circa di questi fattori ambientali è legato a malattie globali e potrebbe essere evitato.

Il biologo americano Paul Ehrlich ha paragonato la perdita di specie all'eliminazione casuale dei rivetti dalle ali di un aereo. L'aereo potrebbe continuare a volare per un po', ma a un certo punto si verificherebbe una catastrofe.

MA c'è ancora speranza! Siamo ancora in tempo per invertire la rotta della perdita di biodiversità e per evitare le conseguenze più gravi del cambiamento climatico, ma dobbiamo intervenire subito e su larga scala. Il tempo è la nostra sfida più importante. Secondo l'ultimo rapporto speciale dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change, gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico), i prossimi dieci anni saranno decisivi. Le emissioni globali di gas a effetto serra devono essere ridotte della metà ed è necessario fermare e invertire il processo di distruzione della natura. Senza un'azione trasformativa in questo decennio, l'umanità correrà rischi colossali per il futuro comune. Le società rischiano che la biosfera terrestre e le vite degli esseri umani subiscano cambiamenti irreversibili e su larga scala.

È essenziale costruire subito economie e società che sostengano l'armonia del sistema Terra anziché distruggerla.

Link

Relazione sul rischio globale del Forum economico mondiale 2020:
<https://www.weforum.org/reports/the-global-risks-report-2020>

L'ambiente in Europa: stato e prospettive nel 2020 (SOER), Agenzia europea dell'ambiente:
<https://www.eea.europa.eu/publications/soer-2020>

Rapporto speciale IPCC ([SR 1.5 report on global warming of 1.5 °C](#))

Stockholm Resilience Center, Planetary boundaries: <https://www.stockholmresilience.org/research/planetary-boundaries/planetary-boundaries/about-the-research/the-nine-planetary-boundaries.html>

Ma è davvero importante?

- ✘ La perdita di biodiversità e il collasso dell'ecosistema sono una delle più grandi minacce per l'umanità nei prossimi dieci anni.
- ✘ Dagli anni settanta l'umanità usa più risorse di quante la Terra sia in grado di produrre in un anno. Sarebbe necessaria più di una Terra e mezza per soddisfare la nostra domanda annuale di risorse naturali.
- ✘ Quasi 300 milioni di persone ogni anno sono a rischio elevato di inondazioni e uragani in seguito alla perdita degli habitat costieri e della protezione che essi offrono.
- ✘ Nessuno dei 20 obiettivi di Aichi per la biodiversità per il 2020 è stato raggiunto pienamente, il che minaccia il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e vanifica le attività di contrasto alla crisi della biodiversità e del cambiamento climatico.

Il nostro impatto collettivo sulla natura non ha precedenti nella storia del pianeta. L'azione umana ha alterato in modo significativo tre quarti dell'ambiente terrestre e due terzi di quello marino. Nel 2019, il «giorno del debito ecologico», ovvero il giorno in cui abbiamo usato più risorse di quelle che la Terra può fornire in un anno, è stato il 29 luglio.

Più di un terzo della superficie terrestre mondiale e quasi tre quarti delle risorse di acqua dolce sono utilizzati per la produzione agricola e l'allevamento.

Perdere biodiversità significa perdere possibilità per il futuro, come per esempio lo sviluppo di nuovi farmaci. Il 70 % dei farmaci contro il cancro è costituito da prodotti naturali o di sintesi ispirati dalla natura e quattro miliardi di persone si affidano soprattutto a medicine naturali. La perdita di biodiversità significa la perdita di innumerevoli farmaci prima ancora che siano scoperti. È un danno irreversibile per l'umanità.

Il contributo della natura è importante anche a livello personale. La natura esercita un'azione preventiva e rigenerante sulla salute. Il contatto regolare con la natura può ridurre lo stress e favorire l'attività fisica con un effetto positivo sull'umore, sulla concentrazione e sulla salute, riducendo i rischi dovuti a uno stile di vita inattivo. Le recenti relazioni della convenzione sulla Biodiversità e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità confermano che gli ecosistemi sani sono fattori centrali per la prevenzione delle malattie e devono essere considerati pilastri fondamentali di un sistema sanitario efficiente dal punto di vista dei costi.

Anche i sistemi agricoli intensivi sono una delle principali cause della perdita di biodiversità. L'uso esteso di pesticidi e fertilizzanti, l'erosione del suolo e la sostituzione di foreste vergini con aree dedicate all'agricoltura incidono negativamente sulla salute degli ecosistemi mondiali. Quando il suolo si impoverisce, diventa meno fertile, richiede più prodotti chimici e perde la capacità di assorbire l'acqua e di catturare carbonio. Questo a sua volta rende più frequenti e intense le alluvioni e contribuisce alle emissioni di gas serra, mentre l'uso eccessivo di fertilizzanti fa sì che questi siano rilasciati nei mari, danneggiando le forme di vita marine.

Oltre alle pressioni che il nostro sistema alimentare esercita sull'acqua, sugli ecosistemi e sulla biodiversità, circa un terzo di tutti gli alimenti prodotti nel mondo viene sprecato. In quantità si tratta di circa 1,3 miliardi di tonnellate ogni anno. Nell'UE, circa un quinto della produzione alimentare viene perso o sprecato, per l'equivalente di 88 milioni di tonnellate di alimenti e un costo di 143 miliardi di euro.

Link

CBD Biodiversità e salute: <https://www.cbd.int/health/stateofknowledge/>

Giorno del debito ecologico: <https://www.overshootday.org/>

[Rapporto CBD sulle prospettive per la biodiversità globale \(GB05\)](#)

[20 obiettivi di Aichi per la biodiversità](#)

Gli sprechi alimentari nell'UE in cifre: <http://www.eu-fusions.org/phocadownload/Publications/Estimates%20of%20European%20food%20waste%20levels.pdf>

Che cosa significa tutto ciò per l'economia?

- ✘ Oltre la metà del PIL globale dipende dalla natura e dal valore che questa fornisce.
- ✘ I costi dell'inattività sono alti e in aumento.
- ✘ La conservazione della biodiversità ha potenziali vantaggi economici diretti per molti settori economici.

La perdita della biodiversità e il collasso dell'ecosistema **sono una minaccia per le fondamenta della nostra economia**. Secondo il Forum economico mondiale, oltre la metà del PIL globale dipende dalla natura e dai servizi che questa fornisce; in particolare tre settori economici chiave – **edilizia, agricoltura e industria alimentare** – sono altamente dipendenti dalla natura. Si stima che tra il 1997 e il 2011 il mondo abbia perso 3 500-18 500 miliardi di euro all'anno in servizi dell'ecosistema a causa delle modifiche della copertura del suolo e 5 500-10 500 miliardi di euro all'anno a causa della degradazione del suolo.

Le aziende iniziano a rendersi conto di dipendere dalle risorse naturali per l'approvvigionamento di **alimenti, fibre e materiali da costruzione**. Gli ecosistemi impollinano i raccolti, filtrano l'acqua, decompongono i rifiuti e regolano il clima. Perdere natura comporta costi immediati per le aziende in termini di rischi operativi, continuità della catena di approvvigionamento, responsabilità civile e danni a reputazione, quote di mercato e situazione finanziaria. Con l'attuale tasso di perdita di natura, senza precedenti nella storia, il capitale naturale sta diventando una questione rilevante per molte aziende poiché causa **problemi di scarsità e di qualità**.

Alcune aziende lungimiranti riconoscono tali rischi, ma il loro punto di vista non è ancora condiviso da molti. Spesso **si sa poco** su quanto i modelli di business e l'approvvigionamento dei materiali dipendano dalla natura e dalla biodiversità e non si comprende bene l'interazione tra l'efficienza delle risorse, i servizi dell'ecosistema, la biodiversità, il costo dell'inattività e il cambiamento climatico. I responsabili delle politiche devono fornire **strutture contabili migliori**, che permettano alle aziende di capire la propria dipendenza e gli effetti della loro attività sulla natura.

Oltre a riconoscere la propria dipendenza e l'impatto delle proprie attività sulla natura, le aziende possono trarre vantaggi tangibili anche dagli investimenti per il ripristino degli ecosistemi. La conservazione delle risorse marine potrebbe far crescere i profitti annui dell'industria del pesce di oltre 49 miliardi di euro, mentre la protezione delle zone umide costiere potrebbe far risparmiare al settore delle assicurazioni circa 50 miliardi di euro all'anno, grazie alla riduzione dei danni causati dalle inondazioni. **L'investimento nel capitale naturale**, come il ripristino di habitat ricchi di carbonio e l'agricoltura rispettosa del clima, è riconosciuto come una delle **cinque più importanti politiche di ripresa fiscale**, che offrono alti moltiplicatori economici e un positivo impatto climatico.

Link

Forum economico mondiale (2020), The Future of Nature and Business:

http://www3.weforum.org/docs/WEF_The_Future_Of_Nature_And_Business_2020.pdf

The Economics of Biodiversity: The Dasgupta Review:

<https://www.gov.uk/government/publications/final-report-the-economics-of-biodiversity-the-dasgupta-review>

Piattaforma dell'UE per le imprese e la biodiversità:

https://ec.europa.eu/environment/biodiversity/business/index_en.htm

Perché perdiamo biodiversità?

- ✘ Perdita di habitat, sfruttamento eccessivo, cambiamento climatico, inquinamento e specie alloctone invasive. Tutto ciò contribuisce alla perdita di biodiversità.
- ✘ Ma la causa principale sono le attività umane non sostenibili.
- ✘ La nostra domanda di nuove risorse favorisce la deforestazione, modificando i modelli di uso del suolo e distruggendo gli habitat naturali in tutto il mondo.

La ragione principale alla base della crisi ecologica e climatica sono i modelli non sostenibili di produzione e di consumo. L'effetto cumulativo di un modello economico che ci induce a progettare, produrre, utilizzare e poi gettare via, anziché ridurre, riutilizzare o riciclare, comporta numerosi effetti collaterali imprevisti.

Secondo l'International Resource Panel, **l'estrazione e la lavorazione di materie prime, combustibili e alimenti sono la causa del 90 % della perdita di biodiversità** e della metà di tutte le emissioni di gas serra.

Il nostro modello economico basato sul consumismo comporta che i cicli politici e le istituzioni pubbliche e finanziarie siano più orientati verso le problematiche a breve termine, ignorando le implicazioni di più ampia portata nel lungo termine.

Il cambiamento climatico sta già avendo un impatto sulla perdita di biodiversità, interagendo con altri fattori trainanti e peggiorando la situazione. E, con ogni probabilità, amplificherà ulteriormente gli effetti delle altre cause della perdita di biodiversità in futuro. Questi effetti saranno sempre più evidenti se accostati al continuo aumento della temperatura.

In Europa, la causa principale della perdita di biodiversità è il cambiamento dell'uso della terra e del mare. I metodi utilizzati per l'agricoltura e la silvicoltura sono più intensivi, con l'impiego di più additivi chimici, pochi spazi tra i campi e poca varietà nei raccolti. Questa mancanza di varietà riduce, ad esempio, la presenza degli insetti e di conseguenza degli uccelli. Anche i sussidi legati alla produzione, che favoriscono la quantità a scapito della qualità e della varietà, rappresentano un fattore rilevante. I mari europei sono inoltre soggetti a una serie di fattori che hanno un impatto sulla biodiversità, come la pesca, il danneggiamento dei fondali marini, l'inquinamento e la diffusione di specie alloctone.

Le città e gli spazi urbani sono cresciuti enormemente, riducendo la permeabilità del suolo e sottraendo spazio alla natura. E se l'agricoltura e lo sviluppo urbanistico non lasciano spazio alla natura, la conseguenza è una perdita del mondo naturale. Molti cittadini e molte aziende non sono consapevoli della dipendenza della nostra società dalla biodiversità. Il ricorso al prodotto interno lordo come unica misura dello sviluppo economico può oscurare la portata del nostro impatto sull'ambiente.

Link

SDGs Global Resources Outlook 2019:

https://wedocs.unep.org/bitstream/handle/20.500.11822/27518/GRO_2019_SPM_EN.pdf?sequence=1&isAllowed

<https://sdg.iisd.org/news/global-outlook-highlights-resource-extraction-as-main-cause-of-climate-change-biodiversity-loss/>

Che cosa succede nei nostri oceani?

- ✘ Gli oceani sono fondamentali per regolare il clima del nostro pianeta e per la produzione globale di ossigeno.
- ✘ Le principali cause dell'esaurimento della biodiversità marina sono la pesca eccessiva, le pratiche di pesca non sostenibili e l'inquinamento.
- ✘ Le soluzioni ci sono, ma devono essere implementate su larga scala.

Più della metà dell'ossigeno che respiriamo proviene da organismi marini, un quarto delle emissioni annue di CO₂ rilasciate dagli esseri umani in atmosfera è assorbito dalle acque del mare e la più grande riserva di carbonio assorbito attivamente sulla Terra è l'oceano (50 volte più grande dell'atmosfera).

In Europa, studi approfonditi che hanno per oggetto le specie ittiche del nord-est dell'oceano Atlantico, indicano che la proporzione delle risorse colpite da sfruttamento eccessivo è scesa da circa il 75 % a quasi il 40 % negli ultimi dieci anni. Nonostante alcuni progressi, nel Mediterraneo **il 75 % delle risorse ittiche risulta essere sovrasfruttato**. Circa il 43 % della piattaforma continentale e il 79 % dei fondali marini costieri europei sono considerati fisicamente disturbati.

A causa delle pressioni create dal nostro sistema alimentare e in particolare dalla pesca, le **catture accidentali** rimangono il fattore di stress principale per le specie minacciate, come squali e razze (il 32-53 % di tutte le specie è minacciato), oltre che per gli uccelli e i mammiferi marini in pericolo di estinzione.

L'inquinamento dei mari e degli oceani sta intaccando anche la biodiversità marina. Anche se i livelli di contaminanti rilasciati nei mari europei sono diminuiti, inquinanti emergenti come i rifiuti marini e il rumore sottomarino sono in aumento. Ad esempio, il 93 % degli esemplari di procellaria artica, un uccello marino studiato nell'Atlantico nord-orientale, aveva della plastica nello stomaco, con un aumento del 49 % dei casi di impigliamento e ingestione di plastica negli ultimi vent'anni. Le misure per prevenire, ridurre e controllare l'inquinamento dell'ambiente marino da fonti terrestri, incluso l'inquinamento del fondo marino e il suo sottosuolo, sono quindi essenziali.

Le soluzioni però esistono. Anche per i nostri mari, ci sono soluzioni politiche per fermare la perdita di biodiversità e iniziare a recuperare una parte della resilienza dell'ecosistema marino. L'UE ha adottato un solido quadro legislativo che permette l'uso sostenibile dei mari europei. La legislazione prevede già soluzioni (ad esempio i limiti all'uso di attrezzature da pesca dannose, le zone marine protette e le zone in cui la pesca è vietata, l'eliminazione della cattura accessoria ecc.), tuttavia è necessario che esse vengano attuate meglio e più velocemente.

Link

Relazione sull'attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino:
[COM\(2020\)259](#)

Analisi dello stato dell'ambiente marino nell'Unione europea, SWD (2020)61:
[Parte 1](#) – [Parte 2](#) – [Parte 3](#)

Relazione dell'Agenzia europea dell'ambiente, [Messaggi del mare II](#) (2020)

United Nations Environment Programme (UNEP), [Plastica e barriere coralline di acque basse](#) (2019)

Relazione dalla FAO — Lo stato della pesca nel Mediterraneo e nel Mar Nero 2020:
<https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/CB2429EN.pdf>

Ulteriori informazioni sul collegamento tra la perdita di biodiversità e le pandemie

- ✘ Le pandemie sono causate dalla nostra distruzione della natura. Il rischio di pandemie in futuro aumenterà se non recuperiamo il nostro rapporto con la natura.
- ✘ Quando distruggiamo la natura, facciamo entrare in contatto la fauna selvatica, il bestiame e le persone, permettendo ai microbi animali di migrare nelle persone e facendo aumentare il rischio di pandemie.
- ✘ Approcci integrati come la proposta «One Health» dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) possono aiutarci a stilare politiche migliori, che comprendano la salute delle persone, degli animali e dell'ecosistema da cui dipendiamo.
- ✘ La ripresa economica dalla pandemia è un'opportunità unica per ricostruire in modo migliore.

Il COVID-19 ha mostrato come la salute delle comunità sia collegata in modo complesso con la salute del nostro pianeta. Sono sempre più numerose le prove che **collegano lo sfruttamento non sostenibile della natura** (deforestazione, commercio e consumo della fauna selvatica) con **un aumento del rischio di diffusione delle malattie infettive**.

Quando abbattiamo le foreste e danneggiamo gli ecosistemi, **distruggiamo le barriere naturali che normalmente ci proteggono dai patogeni**. La cattiva gestione prolungata del mondo naturale, attraverso deforestazione, estrazione di risorse, urbanizzazione, agricoltura industriale e commercio di fauna selvatica, ha creato le condizioni che hanno permesso alla pandemia attuale di emergere. Questa cattiva gestione è anche alla base di recenti focolai di nuove malattie come Ebola, MERS, SARS e influenza aviaria e potrebbe causare pandemie ancora più letali in futuro.

Il modo migliore per evitare le pandemie è lasciare abbastanza spazio agli animali selvatici e mantenere alto il loro numero. In questo modo, essi fungono da elemento di separazione contro le malattie che non colpiscono normalmente gli esseri umani e aiutano a prevenire le pandemie.

L'approccio **One Health** dell'OMS permette di stilare politiche olistiche, estese a tutta l'amministrazione e a tutta la società, che collegano salute umana, salute animale e benessere ambientale. Oltre a ridurre i rischi di pandemie, affronta anche lo stretto legame tra biodiversità e salute umana.

La ripresa economica dal COVID-19 è un'opportunità senza precedenti per costruire un'economia più sostenibile che protegga, ripristini e ripari i nostri sistemi di supporto vitale anziché distruggerli. La protezione e il ripristino della natura possono avere un ruolo di primo piano in questo processo.

Il piano di ripresa dell'UE stanziava 1 800 miliardi di euro per aiutare a costruire un'Europa più verde, più digitale e più resiliente. Circa 750 miliardi di euro sono destinati alle azioni immediate di ripresa, il **37 % delle quali è dedicato alla transizione verde nel rispetto del clima**. La Strategia dell'UE sulla biodiversità, in linea con il Green Deal europeo, è un elemento centrale di questo piano di ripresa e fornisce opportunità commerciali e di investimento immediate per la ripresa dell'economia.

Allo stesso tempo, un recente rapporto del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (United Nations Environment Programme — UNEP) sottolinea il fatto che solo il **18 % dei fondi** attualmente erogati dai governi di tutto il mondo per affrontare le conseguenze della pandemia viene investito in modo sostenibile. A oggi, la spesa globale per la ripresa ha perso l'opportunità di un investimento verde.

Link

Nuclear Threat Initiative (NTI) (2019): <https://www.nti.org/newsroom/news/inaugural-global-health-security-index-finds-no-country-prepared-epidemics-or-pandemics/>

IPBES, «Biodiversity and Pandemics Report: Escaping the 'Era of Pandemics'» (2020): <https://ipbes.net/pandemics>

Comunicato stampa UNEP (2020) «Are we on track for a green recovery? Not Yet» <https://www.unep.org/news-and-stories/press-release/are-we-track-green-recovery-not-yet>

Organizzazione mondiale della sanità: [approccio One Health](#)

Ulteriori informazioni sui nessi esistenti tra il cambiamento climatico e la crisi della natura

- ✘ In termini di impatto, la crisi della biodiversità a livello globale è dannosa almeno quanto il cambiamento climatico.
- ✘ La perdita di biodiversità e la crisi climatica sono strettamente connesse e l'una rafforza gli effetti dell'altra.
- ✘ Proteggere la biodiversità e ripristinare gli ecosistemi è un metodo eccellente per combattere gli effetti del cambiamento climatico.

Affrontare la crisi climatica è la sfida che definisce la nostra epoca. Se non riusciremo a vincere questa sfida, le conseguenze per l'ambiente, per la nostra salute e per i nostri mezzi di sostentamento saranno molto peggiori della pandemia di COVID-19. Le decisioni che prendiamo in materia di clima determineranno il futuro della nostra economia, della nostra società e dell'umanità.

La crisi climatica ha un impatto grave e diretto sulla biodiversità. Il **cambiamento climatico rende gli ecosistemi più fragili** e intensifica gli effetti di altre cause della perdita di biodiversità, come la distruzione e la frammentazione degli habitat, l'inquinamento, lo sfruttamento eccessivo e la diffusione di specie alloctone invasive.

Nei paesaggi marini e polari è già visibile un rapido cambiamento. L'aumento della temperatura rende più frequenti e più intensi gli incendi boschivi e danneggia la fauna selvatica. I mari assorbono più del 90 % del calore eccessivo rilasciato dalla Terra; riscaldandosi rilasciano più carbonio nell'atmosfera e diventano meno ospitali per la vita marina. I mari, inoltre, stanno perdendo ossigeno, un calo che ha raggiunto il 3 % dal 1960. A causa dell'aumento della temperatura, le praterie e le savane si stanno desertificando e degradando più velocemente di qualsiasi altro tipo di habitat del pianeta.

Tale perdita di biodiversità esercita effetti negativi anche sul clima. Anziché immagazzinare il carbonio nel suolo e nelle biomasse, gli ecosistemi lo rilasciano nuovamente nell'atmosfera. La deforestazione fa aumentare la quantità di biossido di carbonio nell'atmosfera e questo a sua volta causa un'ulteriore perdita della biodiversità.

La perdita di biodiversità e il cambiamento climatico sono collegati e interdipendenti. Non possiamo combattere la perdita di biodiversità senza contrastare la crisi climatica e non possiamo affrontare la crisi climatica se non ci occupiamo allo stesso tempo della perdita di biodiversità.

L'aspetto positivo è che la conservazione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi possono apportare un contributo vitale al controllo del cambiamento climatico, tanto che il 30 % dei nostri obiettivi di mitigazione del clima potrebbero essere raggiunti con soluzioni basate sulla natura, come il recupero di foreste, suolo e zone umide. Le modifiche del comportamento e dei modelli di consumo, come il consumo eccessivo di carne, alleggerirebbero la pressione sulla biodiversità e sul nostro clima.

Link

Tendenze globali fino al 2030 (ESPAS 2019):

https://espas.secure.europarl.europa.eu/orbis/sites/default/files/generated/document/en/ESPAS_Report2019.pdf

Il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità sono due facce della stessa medaglia:

https://wwf.panda.org/our_work/climate_and_energy/climate_nature_future_report/

Quanto ne sanno le persone?

- ✘ La consapevolezza dell'importanza della biodiversità è ancora bassa, ma sta aumentando, come mostra l'Eurobarometro 2019 sulla biodiversità.
- ✘ Il cambiamento climatico è chiaramente considerato la principale sfida globale per il futuro dell'UE.

Studi come la *Valutazione globale sulla biodiversità e sui servizi dell'ecosistema 2019* dell'IPBES (Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services) e programmi televisivi come la serie *Blue Planet* di David Attenborough contribuiscono a riequilibrare la situazione.

Il sondaggio globale del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UN Development Programme, UNDP), che ha intervistato 1,2 milioni di persone (molte delle quali giovani) in 50 paesi, ha evidenziato che il 64 % delle persone pensa che il cambiamento climatico sia un'emergenza globale e auspica un'azione ad ampio raggio (UNDP, 2021). In un sondaggio Eurobarometro su oltre 27 000 persone di tutti gli Stati membri pubblicato a maggio 2019, il 95 % degli intervistati afferma che è nostra responsabilità occuparci della natura e che la natura è essenziale per affrontare il cambiamento climatico. Il 93 % riconosce che la nostra salute e il nostro benessere sono basati sulla natura e sulla biodiversità. Un numero sempre crescente di cittadini sta prendendo coscienza del ruolo positivo della natura e degli ecosistemi in termini di sicurezza alimentare e sanitaria, mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e altri benefici.

Anche se la consapevolezza dell'importanza della biodiversità si fa strada tra diversi attori, tra cui aziende, personalità politiche a diversi livelli e cittadini, non tutti concordano sull'urgente esigenza di contrastare le cause dirette e indirette della perdita di biodiversità.

Grazie a delle iniziative dell'UE, come #EUBeachCleanup o la direttiva sulla plastica monouso, il problema dei rifiuti marini, e in particolare il problema della plastica nei mari, è una delle priorità dell'agenda pubblica.

Link

Eurobarometro: <https://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/index.cfm/survey/getsurveydetail/instruments/special/surveyky/2194>

Direttiva dell'UE sulla plastica monouso: https://ec.europa.eu/environment/topics/plastics/single-use-plastics_en

Rapporto IPBES: <https://ipbes.net/news/ipbes-global-assessment-preview>

Sondaggio globale UNDP (2021): https://www.undp.org/content/undp/en/home/news-centre/news/2021/Worlds_largest_survey_of_public_opinion_on_climate_change_a_majority_of_people_call_for_wide_ranging_action.html

Come possiamo fermare questa perdita?

- ✘ Dobbiamo ridurre drasticamente le emissioni di CO₂ e implementare su larga scala le soluzioni disponibili.
- ✘ È necessario che alla conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica (CBD COP 15) che si terrà in Cina quest'anno si giunga a un ambizioso accordo globale per fermare la perdita di biodiversità, come definito nella Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030.
- ✘ Il Quadro globale post-2020 per la biodiversità deve dare inizio al percorso di ripristino della natura, con cambiamenti rapidi e profondi.

Gli scienziati dicono che i prossimi dieci anni saranno decisivi. Dobbiamo cambiare profondamente i nostri attuali stili di vita e di lavoro, i sistemi energetici e il modo in cui usiamo la terra, gli edifici, le città, i trasporti e gli alimenti. Dobbiamo smettere di degradare le risorse del territorio entro il 2030 e raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Il Green Deal europeo è la risposta dell'UE a questa crisi. Si tratta di un pacchetto completo di misure che ridurranno le emissioni dei gas a effetto serra e incrementeranno gli investimenti nella ricerca verde e nell'innovazione, per decarbonizzare la nostra economia e preservare l'ambiente naturale dell'Europa.

Molte soluzioni esistono già, ma dobbiamo usarle di più e su una scala più ampia. Dobbiamo implementarle rapidamente, usare fonti di energia pulita, fermare la deforestazione, gestire meglio la terra e passare a un'agricoltura sostenibile.

Dobbiamo ridurre drasticamente le nuove emissioni di CO₂ e iniziare a rimuovere il CO₂ dall'atmosfera. La fotosintesi delle piante e del plancton rappresenta il miglior sistema per liberare l'atmosfera dal biossido di carbonio, dovremmo quindi proteggere e ripristinare gli ecosistemi, fermando il loro declino. Abbiamo necessità di una fase di transizione che non lasci indietro nessuno, per evitare situazioni in cui le persone temono le misure proposte più degli effetti del cambiamento climatico.

Per dimostrare la sua leadership globale al CBD COP 15 in Cina, l'Europa deve convincere i suoi partner di aver già messo in atto azioni per la biodiversità dentro e fuori i confini europei.

Dobbiamo includere la protezione della biodiversità nelle decisioni politiche a tutti i livelli, nell'agricoltura e nell'allevamento, nei piani nazionali di ripresa, nell'energia e nei trasporti, in modo da invertire la tendenza della perdita di biodiversità. Ciò significa non solo **fermare** la perdita di biodiversità ma anche iniziare a **ripristinarla** entro il 2030, al fine di assicurare un recupero completo entro il 2050. Trasformare la nostra civiltà e la nostra economia per renderle più sostenibili richiede un modo di pensare più condiviso e un approccio più olistico alle politiche sociali.

L'azione per la biodiversità deve mirare a:

- ✘ **proteggere** di più la preziosa natura che ci rimane, in modo che **entro il 2030, il 30 % della terra e il 30 % dei mari** sia tutelato attraverso reti di aree protette ben connesse e gestite in modo equo ed efficace;
- ✘ **ripristinare** gli **ecosistemi** degradati;
- ✘ debellare **la raccolta, il commercio e l'uso illegale** di specie selvatiche di fauna e flora, eliminando ad esempio la pesca illegale, non denunciata e non regolata e fermando il traffico di fauna selvatica;
- ✘ **ridurre l'inquinamento** da tutte le fonti, inclusi i nutrienti, il deposito di azoto, l'uso di pesticidi e i rifiuti in plastica;
- ✘ garantire che tutte **le foreste siano gestite in modo sostenibile** e che un'area più estesa del terreno agricolo sia gestita con **pratiche agroecologiche** o altri sistemi che rispettino la biodiversità;
- ✘ mantenere **l'impronta ecologica umana entro la capacità della Terra**, potenziando gli incentivi positivi ed eliminando gli incentivi dannosi.

Link

[Green Deal europeo, comunicazione](#)

[Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, comunicazione](#)

[Strategia dell'UE sulla biodiversità — video sulla dimensione internazionale](#)

[Strategia dell'UE sulla biodiversità — video](#)

[Strategia dell'UE sulla biodiversità — brochure](#)

[Strategia dell'UE sulla biodiversità — scheda informativa](#)

[Storie di biodiversità](#)

[Progetti per la biodiversità](#)

[Rapporto — Promuovere soluzioni basate sulla natura nell'era post-2020 — Quadro per la biodiversità globale IUCN \(2020\)](#)

[Quadro per la biodiversità post2020 — Sostegno dell'UE](#)

Progetto Drawdown — la principale risorsa del mondo per le soluzioni climatiche: <https://drawdown.org/>

Soluzioni relative ai land sink: <https://drawdown.org/sectors/land-sinks>

Ci sono buoni esempi che possiamo seguire?

- ✘ Molte aziende iniziano a rendersi conto dell'importanza di valutare, riconoscere e tenere in considerazione il proprio impatto e la propria dipendenza dal capitale naturale e dai servizi degli ecosistemi.
- ✘ Le azioni mirate di conservazione spesso si sono rivelate efficaci in Europa.
- ✘ Dal 1992 il fondo LIFE dell'UE ha stanziato oltre 3 miliardi di euro a favore di progetti per la natura.

Sempre più aziende si rendono conto che stimare il proprio impatto e la propria dipendenza dalla natura può aiutarle a valutare il rischio finanziario e fornire loro metriche di sostenibilità esaustive per il ventunesimo secolo. **Questo approccio offre molti vantaggi**, fornisce modelli di business sostenibili nel lungo termine, risparmi dei costi, aumenti dell'efficienza operativa, accesso a nuovi mercati, catene di approvvigionamento prevedibili e stabili e un miglioramento delle relazioni con i soggetti interessati e i clienti.

Alcune grandi aziende si sono attivamente impegnate, aderendo alla coalizione creata a favore delle soluzioni basate sulla natura in seguito al Climate Action Summit svoltosi a New York nel 2019. Un gruppo di grandi investitori responsabile della gestione di oltre 2 000 miliardi di dollari in investimenti si è impegnato a passare a **investimenti neutri in termini di emissioni di carbonio entro il 2050** e **87 grandi aziende** hanno accettato di ridurre le emissioni e di allineare le loro attività con ciò che gli scienziati reputano necessario per limitare le conseguenze più gravi del cambiamento climatico.

Le aziende finanziarie europee più all'avanguardia stanno sviluppando metodologie per misurare i loro impatti a livello di portafoglio. La piattaforma Business@Biodiversity contiene una serie di studi di casi di tutta Europa.

L'iniziativa Finance for Biodiversity riunisce **26 istituti finanziari** di tutto il mondo, che si rivolgono ai leader politici e si impegnano attraverso le loro attività finanziarie e di investimento a proteggere e ripristinare la biodiversità per il summit COP15. **L'iniziativa Business for Nature** riunisce invece **530 aziende** che si impegnano e agiscono per contribuire a contrastare la perdita di risorse naturali sulla base degli obiettivi di sviluppo sostenibile 6, 14 e 15.

Ci sono numerosi buoni esempi che i responsabili delle politiche ambientali possono seguire.

Negli ultimi trent'anni, il programma LIFE dell'UE, il principale strumento europeo di finanziamento per la salvaguardia della natura, ha protetto numerose specie dall'estinzione e ha contribuito a molti successi di conservazione a livello locale e regionale. La lince pardina, ad esempio, è passata da 52 esemplari nel 2002 a 327 nel 2014 e oggi non è più a rischio di estinzione. In Spagna, l'aquila imperiale è passata da 30 coppie riproduttrici negli anni settanta a oltre 300 nel 2011. Il fondo LIFE dell'UE ha contribuito a entrambi i successi.

Link

[Premi Natura 2000](#), come riconoscimento dell'eccellenza nella gestione dei siti Natura 2000

[Recuperare la natura con LIFE](#) — studio sull'impatto del programma LIFE dell'UE sulla natura e la società

Studio [LIFE e l'ambiente marino](#)

[Soluzioni basate sulla natura attive in Europa](#)

[Esempi di pratiche ottimali](#) con misure per la protezione della biodiversità e la riduzione dell'inquinamento marino

[Piattaforma Business@Biodiversity](#)

[Iniziativa Finance for Biodiversity](#)

[Iniziativa Business for Nature](#)

[Programma LIFE dell'UE](#)

Che cosa fa l'Europa per risolvere il problema entro i suoi confini?

- ✘ Il Green Deal europeo fornisce un piano d'azione per promuovere l'uso efficiente delle risorse, passando a un'economia pulita e circolare, ripristinando la biodiversità e riducendo l'inquinamento.
- ✘ La Strategia sulla biodiversità porterà l'Europa al ripristino della biodiversità entro il 2030.
- ✘ La strategia dell'UE «Dal produttore al consumatore» si pone l'obiettivo di ridurre l'uso di pesticidi, fertilizzanti e antimicrobici e di raggiungere una quota di agricoltura biologica superiore al 25 %.
- ✘ Il piano d'azione Inquinamento zero ridurrà ulteriormente le conseguenze dell'inquinamento sulla biodiversità.
- ✘ La politica comune della pesca dell'UE segue un approccio di sostenibilità, attraverso vari strumenti come la determinazione di un tetto del pescato annuale o limiti di capacità per garantire che le risorse ittiche siano mantenute a un livello sostenibile.

Il Green Deal europeo comprende una serie di iniziative volte a fermare la perdita di biodiversità nel soprasuolo e nel sottosuolo. Tra di esse vi sono la **strategia dell'UE per la Biodiversità e la strategia Dal produttore al consumatore**, per proteggere e ripristinare la natura e passare a un sistema alimentare più sostenibile, il **Piano d'azione Inquinamento zero** per ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terreno, la **strategia forestale dell'UE**, per assicurare che le foreste dell'UE siano sane, diversificate e resilienti, e la **proposta di legge in materia di prodotti non frutto di deforestazione**, per ridurre l'impatto dei consumi dell'UE sulla deforestazione globale.

L'UE ha un quadro legislativo solido per proteggere i nostri fragili ecosistemi sulla terra e nel mare, come le direttive Uccelli e Habitat con la rete di aree protette Natura 2000, la direttiva quadro sulle acque e la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino. L'implementazione di tutte queste regole sarà ulteriormente rafforzata nell'ambito del Green Deal europeo.

Gli accordi di libero scambio dell'UE includono sezioni dedicate al commercio e allo sviluppo sostenibile, con norme su protezione ambientale, cambiamento climatico, biodiversità e foreste, tra cui l'obbligo di attuare in modo efficace gli accordi ambientali come l'Accordo di Parigi e la convenzione sulla diversità biologica.

La **Strategia dell'UE sulla biodiversità 2030** pone all'UE traguardi e impegni ambiziosi per il 2030, con l'obiettivo di ottenere ecosistemi sani e resilienti. Lo scopo è istituire nell'UE una rete di aree protette molto più estesa, che **includa in zone tutelate il 30 % della terraferma e il 30 % dei mari dell'Unione** e con una protezione rigorosa delle aree caratterizzate da biodiversità e valore climatico elevati. La strategia istituisce il Piano dell'UE di ripristino della natura, con azioni e impegni concreti per ripristinare gli ecosistemi degradati, come **ridurre l'uso dei pesticidi, piantare 3 miliardi di alberi, ripristinare il flusso libero di almeno 25.000 km di fiumi dell'UE**, aumentare l'**agricoltura biologica** e **ridurre la cattura accessoria** e i danni dei fondali marini.

Ha inoltre lo scopo di incoraggiare l'integrazione degli ecosistemi e dei loro servizi in tutte le attività economiche, in linea con il **principio di «non nuocere»** alla biodiversità e al clima. La Strategia sulla biodiversità creerà **resilienza contro le minacce future** come il cambiamento climatico, la mancanza di sicurezza alimentare e le malattie, e sosterrà la ripresa del mondo dopo la pandemia, creando posti di lavoro e crescita sostenibile. Preparerà inoltre l'UE ad assumere un **ruolo di leadership nelle future negoziazioni internazionali** su un nuovo quadro globale per fermare la perdita di biodiversità nell'ambito della convenzione sulla diversità biologica delle Nazioni Unite.

Link

Green Deal europeo: https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it
[Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, comunicazione](#)

[Strategia dell'UE sulla biodiversità — video sulla dimensione internazionale](#)

[Strategia dell'UE sulla biodiversità — video](#)

[Strategia dell'UE sulla biodiversità — brochure](#)

[Strategia dell'UE sulla biodiversità — scheda informativa](#)

[Storie di biodiversità](#)

[Progetti per la biodiversità](#)

Strategia forestale dell'UE: https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12674-Foreste-nuova-strategia-dellUE_it

Piano d'azione dell'UE Inquinamento zero: https://ec.europa.eu/environment/strategy/zero-pollution-action-plan_en

Disboscamento e distruzione delle foreste — Ridurre l'impatto dei prodotti venduti nell'UE:

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12137-Disboscamento-e-distruzione-delle-foreste-ridurre-limpatto-dei-prodotti-venduti-nellUE_it

Protezione dell'ambiente marino dell'UE: https://ec.europa.eu/environment/marine/eu-coast-and-marine-policy/marine-strategy-framework-directive/index_en.htm

Protezione delle acque dell'UE: https://ec.europa.eu/environment/water/water-framework/index_en.html

Rete Natura 2000 https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/index_en.htm

Legislazione dell'UE per la natura: https://ec.europa.eu/environment/nature/legislation/index_en.htm

Che cosa fa l'Europa per risolvere il problema al di fuori dei suoi confini?

- ✘ La biodiversità e i sistemi resilienti sono essenziali per lo sviluppo sostenibile.
- ✘ L'UE agisce a tutti i livelli per contribuire a contrastare le pratiche non sostenibili che minacciano la biodiversità e gli ecosistemi in tutto il mondo.
- ✘ L'UE impiega oltre 350 milioni di euro all'anno per la biodiversità nei Paesi partner.

La biodiversità e degli ecosistemi sani sono fondamentali per l'alimentazione, la sicurezza, l'accesso alla sanità e all'acqua, la buona amministrazione e la risoluzione dei conflitti. La loro conservazione è un elemento chiave per **ridurre la povertà e i rischi di disastri naturali**.

Le azioni dell'UE in questo campo sono in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile – in particolare con l'Obiettivo n. 15 per la protezione, ripristino e promozione dell'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri – e con la convenzione sulla diversità biologica (CBD) delle Nazioni Unite.

A livello internazionale, l'UE sostiene in modo molto significativo la protezione della biodiversità e l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali. L'UE e quasi tutti i suoi Stati membri hanno firmato l'**Impegno dei leader per la natura**, lanciato durante l'Assemblea generale dell'ONU dell'anno scorso, e così facendo si sono **impegnati a invertire la perdita di biodiversità entro il 2030**.

Più di 350 milioni di euro vengono devoluti dall'UE ogni anno per la biodiversità nei Paesi partner, grazie a programmi dedicati specificamente alla biodiversità e a programmi che sottolineano la priorità della biodiversità in altri settori. Ad esempio, nel 2018 l'**UE ha finanziato 66 aree protette in 27 paesi** dell'Africa sub-sahariana. Inoltre, l'UE promuove alleanze in tutto il mondo e gruppi di parti interessate come l'**alleanza United4Nature** per sfruttare il momentum di interesse per la biodiversità per un'azione immediata. Insieme a partner dell'industria, l'UE si propone di creare condizioni di parità per le aziende in termini di monitoraggio non finanziario, presa in considerazione delle impronte ambientali delle aziende e limitazione dell'impatto sulla biodiversità dei prodotti immessi sui mercati esteri.

Progetti come il programma Ecofac6, che riguarda 17 aree protette in Africa, il progetto di gestione intorno al fiume Pilcomayo in Argentina, Paraguay e Bolivia o la Grande muraglia verde nella regione del Sahel, che implementa una «muraglia» lunga 8 000 km attraverso 20 nazioni africane, hanno tutti come obiettivo **il sostegno dell'impegno internazionale e in particolare dei paesi colpiti in modo sproporzionato** dalle attività di adattamento e mitigazione nonché di implementazione di meccanismi efficaci di monitoraggio.

Link

Impegno dei leader per la natura 2020: <https://www.leaderspledgefornature.org/>

Ecosistemi e diversità: https://ec.europa.eu/international-partnerships/topics/ecosystems-and-biodiversity_en

Esempi di storie di biodiversità: https://ec.europa.eu/international-partnerships/stories_en?f%5B0%5D=field_devco_tag_topics%3A2037&f%5B1%5D=field_devco_tag_topics%3A106

Ecofac6 — Preservare biodiversità ed ecosistemi fragili nell'Africa centrale: <https://ec.europa.eu/international-partnerships/programmes/ecofac6>

Grande muraglia verde: https://ec.europa.eu/international-partnerships/programmes/growing-great-green-wall-ggw_en

Alleanza mondiale contro il cambiamento climatico plus (GCCA+): https://ec.europa.eu/international-partnerships/programmes/global-climate-change-alliance-plus-gcca_en

Il fiume Pilcomayo: vite e paesaggi attraverso l'Argentina, il Paraguay e la Bolivia: <https://audiovisual.ec.europa.eu/en/video/l-194632>

Che cos'è la CBD COP 15, perché è importante e qual è la posizione dell'UE?

- ✘ La quindicesima edizione della conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica (CBD COP 15), la più grande conferenza sulla biodiversità degli ultimi dieci anni, si terrà a Kuming, in Cina, a ottobre 2021.
- ✘ I leader mondiali dovranno concordare un nuovo quadro globale post-2020 in materia di biodiversità, un accordo simile a quello di Parigi per la natura. Questo quadro dovrà permettere al mondo di raggiungere la Visione del 2050, per una vita in armonia con la natura, la realizzazione di cambiamenti trasformativi nelle nostre società ed, entro il 2030, l'inizio del percorso di ripristino della natura.
- ✘ L'UE è pronta per guidare le attività e il lavoro con partner che la pensano allo stesso modo, in coalizioni ambiziose che definiscano questo nuovo impegnativo quadro mondiale durante la CBD COP 15.

Il summit dovrebbe essere per la biodiversità quello che il summit di Parigi è stato per il clima: un impegno globale per riequilibrare il nostro malsano rapporto con il pianeta.

La convenzione sulla diversità biologica (CBD) ha tre obiettivi: la conservazione della biodiversità, l'uso sostenibile dei suoi componenti e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'accesso alle risorse genetiche. Il Quadro globale post-2020 per la biodiversità affronterà così tutti e tre gli obiettivi per realizzare la visione della CBD di «Vivere in armonia con la natura entro il 2050, valorizzare, proteggere, ripristinare e usare con saggezza la biodiversità, preservando i servizi dell'ecosistema, sostenendo un pianeta sano e offrendo benefici essenziali a tutte le persone».

Come definito nella Strategia dell'UE sulla biodiversità, l'UE negozierà come minimo gli elementi seguenti del quadro:

- ✘ **obiettivi globali** generali per la biodiversità **per il 2050** che mirano a che **tutti gli ecosistemi del mondo siano recuperati, resilienti e adeguatamente protetti**;
- ✘ ambiziosi **obiettivi globali per il 2030 in linea con gli impegni dell'UE nella Strategia sulla biodiversità**, come la protezione di almeno il **30 % della terra e il 30 % dei mari a livello globale** e l'uso e la gestione sostenibile del restante 70 %. Gli obiettivi devono esaminare chiaramente le cause della perdita di biodiversità;
- ✘ una **procedura di implementazione, monitoraggio e revisione molto più solida**;
- ✘ un quadro che permetta di realizzare questa visione ambiziosa attraverso settori come **finanza, capacità, ricerca, innovazione e tecnologia**;
- ✘ **condivisione giusta ed equa dei benefici ottenuti dall'uso delle risorse genetiche** legate alla biodiversità;
- ✘ un principio di uguaglianza, basato su **un approccio inclusivo con la partecipazione di tutte le parti interessate e delle popolazioni locali**.

La narrativa dell'UE per il quadro globale post-2020 in materia di biodiversità riconosce:

- ✘ **l'importanza cruciale della biodiversità** per il suo valore intrinseco e per **lo sviluppo sostenibile, il clima, la salute** ecc.;
- ✘ l'esigenza di **affrontare le cause dirette e indirette della perdita** e di dispiegare le soluzioni e gli strumenti necessari, compresi i mezzi di attuazione. Questo implica un **cambiamento trasformativo** delle nostre società ed economie;
- ✘ **l'interdipendenza di clima e biodiversità**, la necessità di avere soluzioni coerenti per entrambe le crisi, comprese le soluzioni basate sulla natura;
- ✘ l'importanza della biodiversità per **la salute e per ridurre il rischio di pandemie**;
- ✘ la dipendenza delle **attività economiche dai servizi dell'ecosistema** e l'esigenza che le aziende valutino il proprio impatto e la propria dipendenza dal capitale naturale attraverso le proprie catene di approvvigionamento;
- ✘ l'importanza degli **ecosistemi sani per lo sviluppo sostenibile**, l'eliminazione della povertà, l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile;
- ✘ la necessità di affrontare le principali cause indirette della perdita di biodiversità, **la produzione e il consumo non sostenibili**, che sono alla base della conversione dell'uso della terra per la produzione di alimenti e mangimi, e di portare la nostra **impronta ecologica** entro i limiti della capacità della Terra.

La Commissione sta mobilitando tutti gli strumenti di azione esterna e i partenariati internazionali per contribuire a sviluppare tale quadro. Nel periodo che precede la COP15, la Commissione europea ha fondato la **Coalizione globale «Uniti per la biodiversità»**, che riunisce già 250 istituzioni (tra cui parchi nazionali, centri di ricerca e università, musei della scienza e di storia naturale, acquari, giardini botanici e zoo) di oltre 50 paesi di tutto il mondo e che invita a una maggiore mobilitazione per la sensibilizzazione sull'esigenza di proteggere la biodiversità.

La presidente della Commissione Ursula von der Leyen, inoltre, ha aderito insieme a più di altri 80 capi di stato e di governo all'**Impegno dei leader per la natura**, un documento che impegna a fermare e invertire la perdita di biodiversità e la distruzione dell'ecosistema entro il 2030. La Commissione si è unita alla **Coalizione ad alta ambizione (High Ambition Coalition, HAC) per la natura e le persone**, lanciata all'One Planet Summit a gennaio di quest'anno. L'iniziativa sostiene un ambizioso quadro che ha tra i suoi obiettivi la salvaguardia di almeno il 30 % della terra e dei mari entro il 2030.

Link

[Strategia dell'EU sulla biodiversità: https://ec.europa.eu/environment/strategy/biodiversity-strategy-2030_en](https://ec.europa.eu/environment/strategy/biodiversity-strategy-2030_en)

Prima stesura del quadro globale post-2020 per la biodiversità:

<https://www.cbd.int/doc/c/3064/749a/0f65ac7f9def86707f4eaefa/post2020-prep-02-01-en.pdf>

Coalizione globale #UnitedforBiodiversity:

https://ec.europa.eu/environment/nature/biodiversity/coalition/index_en.htm

[Impegno dei leader per la natura: https://www.leaderspledgefornature.org/](https://www.leaderspledgefornature.org/)

Coalizione ad alta ambizione per la natura e le persone:

<https://www.hacfornatureandpeople.org/>

IUCN (2020):

https://www.iucn.org/sites/dev/files/promoting_nbs_in_the_post-2020_global_biodiversity_framework.pdf

[Rapporto — Promuovere soluzioni basate sulla natura nell'era post-2020 — Quadro per la biodiversità globale IUCN \(2020\)](#)

[Quadro per la biodiversità post2020 — Sostegno dell'UE](#)

E io che cosa posso fare?

- ✕ Parla con i tuoi amici, la tua famiglia e i tuoi colleghi della perdita della biodiversità.
- ✕ Controlla il tuo consumo di risorse e riduci la tua impronta ambientale.
- ✕ Unisciti a una campagna informativa e aiuta a diffondere queste idee.
- ✕ Partecipa ad attività di volontariato, come campagne di pulizia e sensibilizzazione.

Non perdere la speranza. Agisci! Se inizi con piccole cose, sarà più facile cercare di raggiungere obiettivi più ambiziosi. Inizia ad affrontare questi problemi con le persone a te vicine. Parlane a scuola e al lavoro. I ricercatori hanno dimostrato che basta un piccolo gruppo di persone impegnate e pacifiche per avviare cambiamenti sociali importanti, a volte è sufficiente solo il 3,5 % della popolazione!

Il **Patto europeo per il clima** invita tutti ad agire per proteggere il clima e costruire un'Europa più verde. Il suo obiettivo è ottenere un cambiamento del comportamento, attribuendo a ciascun cittadino, e specialmente ai giovani, un ruolo per la progettazione di nuove azioni verdi, la condivisione di informazioni e il sostegno di attività e soluzioni nuove o già in corso.

Fai pressione sui responsabili politici, lettere ed e-mail possono avere un effetto importante.

Ci sono molte possibilità. Pensa alla tua impronta di carbonio e a cosa puoi fare per ridurla. Migliorando l'isolamento della tua casa, ripensando all'approvvigionamento energetico e optando per forme di trasporto sostenibile. Pensa ai vestiti che acquisti, a quali ti servono veramente e se devono essere nuovi. Pensa alle tue vacanze. Forse è meglio trascorrere più tempo in una sola località, anziché visitarne tante. E rifletti sul denaro: la tua banca investe in modo responsabile per l'ambiente?

Cerca prodotti e servizi che recano l'Ecolabel europeo, l'etichetta che indica l'eccellenza ambientale e che viene attribuita a prodotti e servizi che soddisfino standard ambientali elevati nel corso del loro ciclo di vita.

Cerca di dare la preferenza ad alimenti stagionali e provenienti da produttori locali. In questo modo riduci le emissioni di CO₂ nascoste causate dal trasporto e dall'immagazzinamento. E se puoi, acquista alimenti biologici che contengono meno pesticidi, sono più freschi perché prodotti localmente e in modo rispettoso dell'ambiente perché le fattorie biologiche operano in modo più sostenibile. Prendi in considerazione l'idea di mangiare meno carne. Una dieta ben bilanciata fa bene all'ambiente.

Pensa alle tue abitudini di consumo. La perdita di biodiversità può essere ricondotta alla domanda di risorse vergini come il legno e i tessuti. Anche tu sei parte del problema? Attenendoti alla regola delle 4 R (riuso, riduzione, recupero, riciclo) stai già aiutando a combattere la perdita di biodiversità.

Puoi anche osservare e prenderti cura della fauna selvatica nelle vicinanze di casa tua. Puoi creare habitat che aiutino gli insetti impollinatori piantando varietà di fiori locali o lasciando incolta una parte del tuo giardino. Puoi diventare un cittadino scienziato e aiutare gli scienziati a raccogliere maggiori informazioni sul declino degli impollinatori osservando gli insetti della tua zona.

Ogni anno a settembre, l'UE organizza una campagna di attivismo e sensibilizzazione per il mare, #EUBeachCleanup, che comprende eventi in tutto il mondo, volti a far conoscere il pericolo che i rifiuti marini e l'inquinamento rappresentano per la biodiversità e il benessere del mare.

Link

Patto europeo per il clima, consigli per i cittadini: https://ec.europa.eu/clima/citizens/tips_it

55 suggerimenti per la biodiversità, Commissione europea: https://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/docs/brochures/biodiversity_tips/it.pdf

Patto europeo per il clima: https://europa.eu/climate-pact/index_it

Pulizia delle spiagge dell'UE: https://ec.europa.eu/info/events/eu-beach-cleanup-2020_en

Campagna UNEP per la sostenibilità: <https://anatomyofaction.org/>

Guida per i cittadini per la protezione degli impollinatori: <https://wikis.ec.europa.eu/display/EUPKH/Citizens>

